

184.

Moshe Halbertal

Sul sacrificio*Traduzione di Rosanella Volponi**pp. 150, € 14, ISBN 978-88-8057-543-6*

L'idea e la pratica del sacrificio hanno una funzione profonda nella religione, nell'etica e nella politica. In questo libro, il filosofo Moshe Halbertal esplora il significato e le implicazioni del sacrificio sviluppando una teoria del sacrificio come offerta e analizzando la relazione tra il sacrificio, il rituale, la violenza e l'amore. Il saggio esamina anche la posizione del sacrificio di sé all'interno della vita etica e il ruolo complesso del sacrificio come ideale politico sia nobile che distruttivo.

Moshe Halbertal è docente di pensiero e filosofia ebraica all'Università Ebraica di Gerusalemme. È autore di importanti saggi fra cui citiamo *People of the Book: Canon, Meaning, and Authority* e *Concealment and Revelation: Esotericism in Jewish Thought and its Philosophical Implication*.

185.

Zygmunt Bauman

**Visti di uscita e biglietti di entrata
Paradossi dell'assimilazione ebraica***Traduzione di Rosanella Volponi**Postfazione di David Bidussa**pp. 80, € 10, ISBN 978-88-8057-565-8*

Dal Settecento, in Europa, agli ebrei si chiede di assimilarsi. In cambio si promette loro l'eguaglianza. Due secoli dopo quella parabola finirà con milioni di morti. In mezzo, come racconta Bauman, il percorso è stato accidentato: quanto più gli ebrei vanno in cerca dell'assimilazione, tanto più la diffidenza nei loro confronti cresce.

Zygmunt Bauman, in questo suo testo del 1988, analizza i meccanismi culturali che stanno dietro alle richieste che le società nazionali europee, soprattutto quella tedesca, hanno rivolto agli ebrei tra Ottocento e Novecento per accoglierli, ma senza mai rimuovere le proprie diffidenze. La conseguenza fu che ancora prima dello sterminio anche i volenterosi che aspiravano all'assimilazione si trovarono in una «terra di nessuno», sospesi nel niente. Spesso furono i primi a cadere.

Zygmunt Bauman (1925) è professore emerito di Sociologia nelle università di Leeds e Varsavia. Tra le sue opere in italiano: *Modernità e Olocausto* (Il Mulino, 1992), *Le sfide dell'etica* (Feltrinelli, 1996), *La solitudine del cittadino glo-*

Collana «Schulim Vogelmann»

bale (Feltrinelli, 2000), *Voglia di comunità* (Laterza, 2001) *Intervista sull'identità* (Laterza, 2003), *Modernità e ambivalenza* (Bollati Boringhieri, 2010).

186.

Dan Pagis

Papà*Traduzione e postfazione di Federico Dal Bo**pp. 66, € 10, ISBN 978-88-8057-566-5*

«*Papà* è prima di ogni altra cosa un manifesto all'amore filiale che perdura nonostante ogni difficoltà, persino nonostante la morte che potrebbe (dovrebbe?) interrompere ogni colloquio. Dan Pagis dipinge un affresco frammentario del suo rapporto col padre, a qualche anno dalla sua morte, incardinato su alcune "scene" principali (come le tre visite al cimitero) ma sempre accompagnato da altre scene minori, che offrono ulteriori sguardi a ciò che ha deciso di presentare come una propria personalissima "cronaca familiare". Eppure è bene non confondere queste pagine per una sorta di "autobiografia" che l'autore consegnerebbe in forma di prosa, questa volta, mentre già altrove aveva affidato ai versi alcuni frammenti della propria storia personale».

Federico Dal Bo

Dan Pagis (1930-1986), considerato uno dei maggiori poeti israeliani contemporanei, ha insegnato Letteratura ebraica contemporanea all'Università Ebraica di Gerusalemme.

187.**Pro Armenia****Voci ebraiche sul genocidio armeno***A cura di Fulvio Cortese e Francesco Berti**Prefazione di Antonia Arslan**Traduzioni di Rosanella Volponi**pp. 134, € 12, ISBN 978-88-8057-572-6*

Ho letto questo libro d'un fiato, imparando molte cose, commovendomi, partecipando, confrontando idee e sensazioni. Ho amato i personaggi che mi sfilavano davanti, seguito il procedere dei loro passi e dei loro pensieri, delle loro angoscianti esperienze, della loro risoluta volontà di testimoniare.

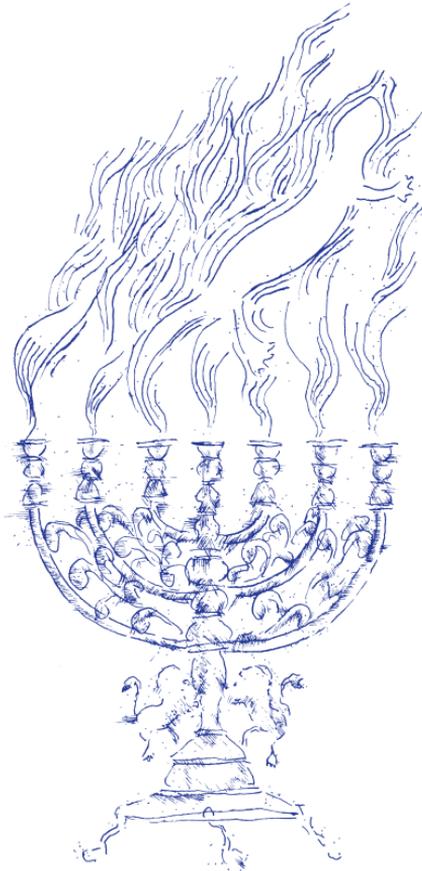
Ma questo non è un romanzo: è una storia di armeni e di ebrei. Sono qui raccolte le parole, le descrizioni, le impressioni, il grido di dolore di alcuni degli ebrei che hanno seguito in prima persona il procedere del genocidio

Collana «Schulim Vogelmann»

armeno, e hanno vissuto da vicino quei mesi e quegli anni terribili, spesso in posizioni privilegiate di osservazione.

Antonia Arslan

Quattro testimonianze sul genocidio armeno che ne ricostruiscono la storia, ne chiariscono le peculiarità e ne descrivono gli orrori denunciando le responsabilità con il coraggio di chi non rimane in silenzio davanti all'umanità calpestante e l'indignazione di chi vede il mondo restare inerme se non indifferente davanti al crimine.



Disegno di Mark Podwal per *Bestiario ebraico*

Collana «Israeliana»

Yoram Kaniuk
Sazio di giorni

Traduzione di Ofra Bannet e Raffaella Scardi
 pp. 90, € 12, ISBN 978-88-8057-524-5

Orlov, pittore fallito e incompreso, dipinge i morti su commissione. Se gli si chiedesse perché, risponderebbe: «Sono passato ai morti perché è l'unico posto in cui mi hanno accettato», oppure: «Anche Leonardo e Rembrandt hanno imparato a dipingere i morti per sapere di cosa è composta la vita; la morte devi conoscerla mentre sei ancora vivo, non quando è ormai troppo tardi». O ancora: «Lo dipingo i morti perché loro non vedono il mio lavoro e non si lamentano». In una lunga notte di lavoro, dipingendo il cadavere di un misterioso uomo d'affari e dialogando con la vedova, donna affascinante ed enigmatica, Orlov ripercorre i passaggi chiave della sua vita e le questioni irrisolte che hanno segnato la sua esistenza – fino ad un'inaspettata conclusione e a un sorprendente riscatto.

In questo romanzo breve, Yoram Kaniuk include tutte le sue ossessioni e passioni, elabora una profonda riflessione sulla morte e sull'essenza dell'arte e lascia ai propri lettori un vero e proprio testamento letterario, denso di significato e di saggezza.

Yoram Kaniuk (Tel Aviv, 1930-2013) ha partecipato nel 1948 alla guerra d'Indipendenza, ha vissuto in seguito per dieci anni a New York e poi è tornato in Israele. Ha scritto romanzi, racconti e libri per ragazzi. I suoi libri sono tradotti in più di venti lingue. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Di lui il *New York Times* ha scritto: «Kaniuk è uno dei più originali e brillanti scrittori del mondo occidentale». Presso la Giuntina sono già usciti *1948* e *Un arabo buono*.

Lizzie Doron
L'inizio di qualcosa di bello

Traduzione di Anna Linda Callow
 pp. 245, € 15, ISBN 978-88-8057-4

Fuggire non serve quando non puoi dimenticare. E così Gadi e Hezi continuano ad amare Amalia la ribelle, indomabile da bambina come da adulta, testarda e sarcastica fino all'eccesso, l'unica ad essere rimasta nel quartiere che li ha visti crescere, quel quartiere abitato da sopravvissuti alla Shoah come i loro genitori, luogo di nostalgie, sofferenze rimosse e timorose speranze. Ora sono lontani e realizzati nel loro lavoro, ma anche a New York e Parigi il passato – intreccio di verità negate e questioni irrisolte – impedisce che la loro esperienza di felicità si avveri nel presente.

In questo suo quinto libro Lizzie Doron costruisce un romanzo intenso e profondo che ruota attorno a un triangolo amoroso irrealizzabile in cui memoria, amore e psiche si mescolano senza possibilità di amalgamarsi; nello stile

Collana «Israeliana»

asciutto, a tratti ironico, a tratti struggente, che ha fatto amare i suoi libri a tanti lettori.

Lizzie Doron è nata a Tel Aviv nel 1953, dove vive tuttora. I suoi libri hanno riscosso un grande successo di pubblico e di critica e hanno vinto numerosi premi, tra i quali, in Italia nel 2009 il premio Adei-Wizo “Adelina Della Pergola” e il premio Alziator. Con la Giuntina ha già pubblicato *Perché non sei venuta prima della guerra?*, *C'era una volta una famiglia*, *Giornate tranquille* e *Salta, corri, canta!*

Anat Einhar

Peccati d'estate

Traduzione di Cecilia Biondi e Yair Haendler

pp. 220, € 15, ISBN 978-88-8057-547-4

Quattro storie in una città arroventata dal sole. I personaggi, come marionette mosse da fili immaginari, non possono sottrarsi al proprio destino; ognuno di loro reciterà la propria parte fino alle estreme conseguenze: chi quella della vittima, chi quella del carnefice. Accomunati dal calore di un'estate impietosa, che sembra risvegliare istinti e pulsioni violente, non troveranno sostegno nel prossimo né la forza interiore di respingere il peccato che li incalza.

Un professore di liceo scopre che i suoi studenti sono cresciuti e inizia ad averne paura. Un immigrato russo pulisce la casa di una celebre poetessa che lo accusa ripetutamente di furti mai commessi. Una bambina è costretta a portare un busto per curare la scoliosi e cerca aiuto in un misterioso vicino di casa. Una donna che non riesce a rimanere incinta stringe un patto sconsiderato con il cameriere di un bar sull'orlo del fallimento.

Con una grande ricchezza di linguaggio, la capacità di mantenere sempre alta la tensione e la potenza di un immaginario vivido e di uno sguardo critico e arguto sulla società contemporanea, Anat Einhar tesse una trama avvincente e piena di significato che fa della sua opera prima una vera rivelazione nel panorama della letteratura israeliana.

Anat Einhar è nata a Petach Tikva nel 1970. Laureatasi alla scuola d'arte e design Betzalel, è illustratrice, autrice di graphic novels e designer. Con *Peccati d'estate* ha vinto nel 2010 il prestigioso premio Sapir per autori esordienti.

Miki Bencnaan

Il grande circo delle idee

Traduzione di Anna Linda Callow

pp. 414, € 18, ISBN 978-88-8057-553-5

Una mattina d'inverno due anziane donne vengono trovate morte in una casa di riposo a Gerusalemme. Una di loro

Collana «Israeliana»

indossa un costume da elefante, l'altra è vestita da bambola. La causa della morte è certa, asfissia causata da una stufetta a gas, ma nessuno sa spiegarsi perché sembrano appena scappate da un circo. Il mistero è celato nelle vite segrete di quattro ospiti della casa di riposo che quindici anni prima, nel tentativo di trovare un senso agli anni che restano loro, hanno fondato un coro riscuotendo un certo successo. Concerto dopo concerto, veniamo a conoscere le loro vite, tragiche e tuttavia miracolose, animate dalla convinzione che l'estro, la fantasia e l'ingegno possono incidere sul proprio e altrui destino.

Una bambina salvata dalle camere a gas da uno stormo di corvi. Un prete che si è messo in testa di creare il paradiso in terra. Un orfano geniale che decide di redimere il mondo creando un trono biologico da semi di ciliegio. Tutti e tre riuniti a loro insaputa da un regista teatrale che vuole riportare indietro il tempo attraverso un'ultima temeraria messa in scena. Questi i protagonisti di uno straordinario romanzo che conduce il lettore in un mondo magico dove realtà e fantasia si mescolano in trame che raccontano la vita e la Storia e colpiscono in profondità il cuore.

Miki Bencaan è nata a Tel Aviv. Oltre che scrittrice è scenografa e costumista per il National Habima Theater. Insegna presso la Bezalel Academy of Art and Design di Gerusalemme. Ha inoltre fondato una start-up che sviluppa tecnologie per il campo medico. *Il grande circo delle idee* è il suo primo libro pubblicato in Italia, definito da *Ha'aretz* «un romanzo da accogliere con una grande ovazione».



Disegno di Mark Podwal per *Il Golem* di Elie Wiesel

Collana «Diaspora»

David Vogel

Romanzo viennese*Traduzione di Alessandra Shomroni**pp. 270, € 16,50. ISBN 978-88-8057-535-1*

Michael Rost giunge a Vienna con l'audacia dei suoi diciotto anni, senza un soldo ma ben determinato a conquistare la capitale dell'impero e a godere delle opportunità che essa offre al tramonto del suo splendore. Frequenta senza scrupoli chiunque capiti per la sua strada: prostitute, rivoluzionari, ufficiali, disgraziati e ricconi; uno di questi, Peter Dean, lo prende sotto la sua protezione permettendo al giovane di affittare una stanza nella casa di un'agiata famiglia borghese. In poco tempo, Rost sedurrà Gertrud, la moglie del padrone di casa, per poi corteggiarne la figlia sedicenne, senza timori per le scandalose conseguenze che un simile triangolo amoroso potrebbe comportare. Nella impossibilità di porre un freno alle proprie passioni, Rost conduce un'esistenza disordinata, costellata di colpi di fortuna e momenti di euforia ma anche di solitudine, vagabondaggi e immancabili sconfitte. Lo ritroveremo, alla fine del romanzo, a Parigi, ancora spregiudicato, ancora senza una fissa dimora, ma ormai consapevole di dover tirare le somme della propria vita. In questo sorprendente romanzo erotico, ritrovato miracolosamente tra le sue carte, Vogel tratteggia con maestria una Vienna in cui i molteplici fermenti che la animano non si coagulano in alcuna progettualità e dipinge lucidamente un'umanità priva di punti di riferimento, rappresentazione di un'Europa che sta scivolando verso una irreparabile disgregazione.

David Vogel nacque a Satanov, Podolia, il 15 maggio 1891. Morirà ad Auschwitz nel 1944. Ha vissuto a Vilna, Vienna, Parigi e in Terra d'Israele. Ha scritto tre romanzi, due racconti lunghi, diari e alcune raccolte di poesie. Nonostante l'esigua produzione, le sue opere sono state paragonate a quelle di Joseph Roth, Thomas Mann e Franz Kafka. Della sua vita si sa poco, se non che visse sempre in grandi ristrettezze, ramingo e con due grandi passioni: le donne e la scrittura.

Jami Attenberg

I Middlestein*Traduzione di Rosanella Volponi**pp. 222, € 15, ISBN 978-88-8057-539-9*

Per più di trent'anni Edie e Richard Middlestein hanno condiviso la vita – una solida famiglia di Chicago, due figli, una bella casa, un buon lavoro, molti amici. Ma tutto viene sconvolto perché Edie mangia troppo. È tormentata dal cibo, pensa solo a quello e agisce di conseguenza – se non riuscirà a smettere non le rimarrà molto da vivere.

Collana «Diaspora»

Quando Richard decide alla fine di lasciare sua moglie, tocca ai figli prendere il controllo della situazione. Robin, polemica e irrisolta ma generosa, è determinata a farla pagare al padre per aver lasciato sola la mamma; Benny, un uomo tranquillo, padre di famiglia che è solito concludere le giornate con uno spinello, preferirebbe lasciare che le cose procedano per il loro corso. Sua moglie Rachelle, donna perfezionista e un tantino stressata, è decisa invece a salvare la suocera, ma la missione risulterà molto più ardua dell'organizzare la grandiosa festa per il *b'nei mitzvah* dei loro due gemelli. Nel frattempo Edie continua a mangiare e a ingrassare, ma forse – la sensazione si insinua gradualmente nel lettore – non è l'unica responsabile per quello che fatalmente succederà.

Con una prosa ricca, grande partecipazione e fine senso dell'umorismo, Jami Attenberg costruisce un romanzo epico sul matrimonio, la famiglia e le nostre ossessioni, seguendo le vicende di una famiglia ebraica americana a cui non potrete fare a meno di affezionarvi.

Jami Attenberg è nata nel 1971. È autrice di quattro romanzi. Laureata alla John Hopkins University, collabora con riviste e giornali tra cui il *New York Times* e *Nerve*. *I Middlestein* è il suo primo romanzo pubblicato in Italia di cui Jonathan Franzen ha scritto: «*I Middlestein* mi hanno conquistato fin dalle prime pagine, e una volta giunto alle ultime ho ammirato la compassione di Jami Attenberg e la sua maestria nel saper raccontare una storia».

Jacquot Grunewald

La tentazione del rabbino Fix

Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann

pp. 196, € 15, ISBN 978-88-8057-540-5

Quando un rabbino esperto di Talmud si dà alla letteratura poliziesca, il lettore entra in un universo familiare e allo stesso tempo sorprendente: familiare nel contesto, sorprendente per il procedimento del ragionamento. Il rabbino Fix accorre a Gerusalemme al capezzale del nipotino ferito in un attentato. Il medico che lo cura viene trovato morto nella sua auto crivellata di colpi in zona araba. Siamo in piena seconda intifada e la polizia israeliana attribuisce l'omicidio a terroristi. Tornato a Parigi, Théodor Fix è assillato dalle sue intuizioni che contraddicono la versione ufficiale di quella vicenda. Seguendo una catena logica dettatagli dalla sua consuetudine con gli studi talmudici e che parte da una frase pronunciata dal medico il giorno prima di morire a proposito di una ragazza parigina bisognosa di cure urgenti, giungerà a dimostrare alla scettica polizia francese che la realtà dei fatti è molto più articolata di ciò che sembra. Un giallo originale e un protagonista decisamente simpatico nella sua testarda determinazione di perseguire la giustizia e salvare una vita umana anche a costo di trasformarsi da sag-

Collana «Diaspora»

gio rabbino di una comunità parigina in avventuroso detective armato solo di logica talmudica.

Jacquot Grunewald è nato nel 1934 a Strasburgo. Diplomato al Seminario rabbinico di Parigi, è uno studioso del Talmud, giornalista e scrittore. Nel 1985 è andato a vivere in Israele. Di lui la Giuntina ha già pubblicato *Il fantasma del Ghetto*.

Doron Rabinovici

Alla ricerca di M.

Traduzione di Ester Saletta e Palma Severi

pp. 210, € 15, ISBN 978-88-8057-573-3

Chi è Mulleman, l'uomo misterioso che si aggira per la città ricoperto di bende e si dichiara colpevole di tutti i peggiori crimini? E qual è la vera identità di Arieih Arthur Bein, un geniale agente del Mossad capace di scovare i nemici del proprio Stato in tutti gli angoli del mondo? Già, le identità, queste fragili costruzioni di frammenti radicati nel passato – la risoluzione di tutti i casi dipenderà proprio dalla capacità dei due protagonisti di elaborare le proprie identità e sciogliersi dai vincoli che li legano all'eredità dei loro genitori. Essi infatti condividono un'origine comune: sono entrambi figli di sopravvissuti alla Shoah.

Questo romanzo estremamente originale di Doron Rabinovici, la cui trama segue i dettami di un giallo, ha la capacità di riflettere sui retaggi della memoria, sulla fragilità dell'anima e sulla solidità di certi pregiudizi, oltre a lasciare il lettore con il fiato sospeso fino a che l'ultima benda non sarà stata sciolta.

Doron Rabinovici è nato nel 1961 a Tel Aviv. Nel 1964 si trasferì con la famiglia a Vienna. Intellettuale di riferimento in Austria per il suo impegno politico e il suo attivismo per i diritti di tutte le minoranze, è autore di romanzi, racconti e saggi che hanno ricevuto importanti riconoscimenti. Di lui la Giuntina ha già pubblicato il romanzo *Altrove*.

Niccolò Rinaldi

**Shoah, Ruanda
Due lezioni parallele**

pp. 74, € 8,50, ISBN 978-88-8057-550-4

“Memoria”, “unicità”, “mai più”: moniti che dopo la Shoah vengono messi in discussione dal Ruanda del 1994, un genocidio dei nostri tempi, il primo della società globale. Il massacro di oltre 800.000 tutsi e hutu moderati non è mai stato un “conflitto tribale”, come all’epoca qualcuno provò a definirlo, ma un genocidio che ripercorre molte delle modalità dello sterminio nazista degli ebrei, di cui è un “figlio maggiore”. Dal cuore dell’Europa al cuore dell’Africa, la meccanica dei due genocidi si può confrontare in un percorso in venti “stazioni”, con somiglianze stridenti e alcune differenze, comprese le responsabilità di una parte dell’Occidente che in Ruanda, cinquant’anni dopo la Shoah, si ritrova meno sicuro dei suoi antidoti politici e culturali che considerava acquisiti. Le Due lezioni parallele sono un percorso a specchio ricco di riscontri inaspettati e inquietanti, che rende ancora più attuale la terribile lezione della Shoah e svela menzogne e ipocrisie del nostro tempo.

Niccolò Rinaldi (Firenze, 1962) è stato responsabile dell’informazione dell’Onu in Afghanistan ed è attualmente segretario generale aggiunto al Parlamento Europeo, per il quale ha lavorato in numerose regioni in crisi. È autore di *Islam, guerra e dintorni – viaggio in Afghanistan, Droga di Dio – Afghanistan: la società dei credenti, L’invenzione dell’Africa – un viaggio, un dizionario*, e ha curato i progetti multimediali “Imago mundi” dedicati alla memoria collettiva. Con la Giuntina ha già pubblicato *Piccola anatomia di un genocidio*.

**Ebrei a Ferrara ebrei di Ferrara
Aspetti culturali, economici e sociali della presenza
ebraica a Ferrara (secc. XIII-XX)**

A cura di Laura Graziani Secchieri

pp. 380, € 30, ISBN 978-88-8057-551-1

Organizzato dalla Fondazione Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della Shoah in collaborazione con l’Archivio di Stato di Ferrara, il convegno internazionale di studi Ebrei a Ferrara ebrei di Ferrara. Aspetti culturali, economici e sociali della presenza ebraica a Ferrara (secc. XIII-XX), che si è svolto il 3 e 4 ottobre 2013, ha permesso di fare il punto sullo stato della ricerca e, al contempo, di individuare ulteriori panorami di studio in ambito ebraico ferrarese: dalle relazioni traspare una realtà dalle peculiarità che, talora, si configurano come unicità e, talaltra, sono comuni ad altri contesti. Dotata di grande forza e coniugata in molteplici sfaccettature, è una realtà intorno alla quale rimangono aperti ancora molti interrogativi e l’occasione di poterne discutere a Ferrara, di poter reagire alle parole dei relatori e

Fuori collana

interagire con essi, ha costituito un'occasione di ben maggiore spessore della semplice raccolta di trattazioni in un volume miscelaneo. Del resto, parte integrante del volume degli atti è la trascrizione dei dibattiti che si sono alternati alle relazioni durante il convegno: alcuni interventi hanno mostrato spiccata natura interlocutoria mentre altri hanno avuto specifico intento di presentare teorie o fatti, a integrazione oppure a confutazione delle relazioni.

I contributi presentati dagli studiosi (M. Luzzati, E. Traniello, F. Mattei, S. Arieti, L. Graziani Secchieri, K. Ambrogio, L. Scardino, L. Baraldi, L. M. Caro, A. Faoro, A. Y. Lattes, L. Brazzo, A. Guarnieri) analizzano vicende familiari e network economici locali e trans-regionali, l'apporto della cultura ebraica nel patrimonio di conoscenze rinascimentale, il censimento del ghetto di Ferrara del 1692 e le influenze etiche dell'attività medica di Amato Lusitano e Jacob Zahalon, le tensioni culturale e religiosa fra Sei e Settecento, l'origine della Casa dei catecumeni di Ferrara e la vertenza sulle tasse dovute nel periodo napoleonico, gli epitaffi dei cimiteri a Ferrara, il contributo di Ciro Contini nel panorama dell'urbanistica dei primi del Novecento e il profilo (fra riconoscimenti e rifiuti) dello scultore Arrigo Minerbi, l'importanza di Ferrara come crocevia dell'ebraismo italiano nell'età liberale e la figura esemplare di Matilde Bassani.

Il Giorno della Memoria all'Università di Ferrara Iniziative realizzate dal 2002 al 2014

A cura di Marcella Ravenna e Giuditta Brunelli
pp. 180, € 20, ISBN 978-88-8057-558-0

Il volume presenta le iniziative realizzate in occasione del Giorno della Memoria da parte dell'Università di Ferrara lungo un arco temporale che supera ormai il decennio. Scopo di tali iniziative, diversificate per ambiti e tipi di approccio, era e resta tuttora di promuovere l'approfondimento di fatti, eventi e processi che hanno reso possibile la Shoah, specie in Italia, nonché delle conseguenze che essa ha comportato nella vita collettiva. L'auspicio condiviso dai promotori che si sono via via succeduti è che le informazioni e le articolate riflessioni su tali fatti tragici possano assumere un senso per la vita di ciascuno, diventando cioè una storia in grado di proporre suggerimenti utili per affrontare le sfide del presente, costruire le coscienze civili delle giovani generazioni e anche salvaguardare quanto più possibile l'altrui e la nostra stessa umanità.

Gli ebrei italiani dai vecchi stati all'Unità Atti del convegno, 9.11.2011, Museo Ebraico di Bologna

A cura di Franco Bonilauri e Vincenza Maugeri
pp. 172, € 20, ISBN 978-88-8057-557-3

I festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia sono stati

Fuori collana

accompagnati in tutta la penisola da numerosissime manifestazioni e iniziative culturali, dibattiti, riflessioni e valutazioni sul ruolo del Risorgimento e sulla funzione storica dell'Unità d'Italia.

Seguendo la prospettiva del rapporto tra ebraismo e Unità d'Italia, si è inteso contribuire a una riflessione su queste tematiche che si sono dibattute nel corso del 2011 sia in analoghe iniziative che nella pubblicitaria.

Un confronto scientifico e metodologico che non ha avuto la pretesa di chiudere l'anno delle celebrazioni per quanto riguarda il contributo degli ebrei al Risorgimento, ma che ha voluto invece rilanciare ulteriori approfondimenti e studi in campi ancora poco conosciuti.

Angela Scandaliato e Nuccio Mulè

Percorsi ebraici a Siracusa
**Il mistero della chiesa che non fu mai sinagoga
e della sinagoga trasformata in chiesa**

Presentazione di Mauro Perani

pp. 112, € 12, 978-88-8057-563-4

L'identificazione, nel 2001, attraverso un documento d'archivio, della sinagoga degli ebrei di Siracusa con l'attuale chiesa di S. Giovanni Battista ha posto agli autori di questo volume l'esigenza di chiarire la storia dell'altra chiesa di S. Filippo Apostolo presente nella giudecca, ritenuta in passato erroneamente la sinagoga degli ebrei.

La spinosa e complessa questione ha potuto ancora una volta essere chiarita per la prima volta in questa ricerca, svelando gli equivoci e gli errori causati dal mistero della chiesa che non fu mai sinagoga e della sinagoga trasformata in chiesa. Il lavoro qui presentato costituisce un formidabile strumento che si colloca a mezza via fra la guida turistica e l'informazione di alto livello scientifico, che tuttavia resta sempre di agevole e piacevole lettura.

Il lettore troverà estremamente interessante questo tour districandosi, sotto la guida degli autori, fra la documentazione e la sua ricezione, tra fantasie storiche e il rigore della realtà documentale e documentata, nel ballo fra pretesa interessata che i documenti dicano la verità che a qualcuno piace e la severa sottomissione al senso storico e unico delle carte polverose e dei documenti consunti degli archivi.

Mauro Perani

Elia Boccara

L'invenzione marrana
Ricostruzione dell'anima in un'alba di modernità

pp. 130, € 14, ISBN 978-88-8057-568-9

In Spagna l'ondata persecutoria e omicida antiebraica del 1391, con le sue successive propaggini, provocò un susseguirsi di *conversioni*, quasi sempre insincere. La cacciata

Fuori collana

degli ebrei del 1492 provocò da una parte una grande fuga dal paese e dall'altra una nuova messe di *conversioni* da parte di coloro che non si sentivano attrezzati per una partenza verso l'ignoto. In Portogallo, nel 1497, la scelta fra esilio e conversione fu resa impossibile e il battesimo fu impartito a forza a tutti gli ebrei. Nacque così in tutta l'Iberia l'*avventura marrana*, variamente vissuta a seconda dei casi e dei luoghi, comunque foriera di nuovi originali atteggiamenti religiosi segreti, spesso vere e proprie invenzioni.

Elia Boccara, nato a Tunisi nel 1931 in una famiglia ebraica di origine portoghese, vive a Milano, dove, docente in varie università, ha effettuato in passato ricerche sulla nascita del cristianesimo (cfr. *Il peso della memoria – Una lettura ebraica del Nuovo Testamento*, EDB 1994). Nell'ultimo ventennio si è invece specializzato nello studio delle tragiche vicende degli ebrei iberici ai tempi delle conversioni forzate, dei processi delle Inquisizioni e delle loro fughe verso le *Terre di Libertà*, pubblicando, tra l'altro, *In fuga dall'Inquisizione – Ebrei portoghesi a Tunisi: due famiglie, quattro secoli di storia* (Giuntina 2011).

La Rassegna Mensile di Israel

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Vol. LXXIX - N. 1-3 - gen.-dic. 2013 - shevat '73-tevet '74

Rabbini di Roma nel Novecento: Vittorio Castiglioni,
Angelo Sacerdoti, David Prato

A cura di David Gianfranco Di Segni e Laura Quercioli
Mincer

pp. 320, € 30, ISBN 978-88-8057-570-2

Questo volume ha origine da tre convegni tenutisi a distanza ravvicinata nel 2011-2012 in memoria dei rabbini che hanno ricoperto la cattedra di Rabbino Capo di Roma nella prima metà del Novecento: Vittorio Castiglioni, Angelo Sacerdoti e David Prato.

La Rassegna Mensile di Israel

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Vol. 80 - N. 1 - gen.-apr. 2014 - shevat-nisan '74

pp. 224, € 18, ISBN 978-88-8057-585-6

Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae

4.

La nazione ebraica di Monte San Savino e il suo Campaccio

A cura di Mauro Perani, Jack Arbib e Renato Giulietti
pp. 320, € 30, ISBN 978-88-8057-561-0

Negli ultimi anni ha suscitato un nuovo interesse lo studio dei cimiteri ebraici e delle epigrafi sepolcrali in essi contenute, con una particolare attenzione alle decorazioni artistiche, ai fregi, agli stemmi famigliari e al testo degli epitaffi. All'argomento la Giuntina ha dedicato la collana *Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae*. Ci si è, infatti, resi conto che essi costituiscono una preziosa fonte documentaria di carattere storico, artistico, poetico e genealogico che rischiamo di perdere ogni giorno in maniera più grave e irrecuperabile. Il presente volume nasce da un progetto promosso da Jack Arbib in collaborazione con Mauro Perani, originariamente relativo al piccolo e affascinante cimitero ebraico di Monte San Savino, ripulito, sistemato e valorizzato grazie alle cure e alla passione di Jack, che alla riscoperta della storia ebraica del Monte, di cui è considerato di fatto un cittadino, ha fatto una vera e propria missione della sua vita. Ma la prospettiva dal *Bet mo'ed le kol hay* si è allargata a tutta la documentazione storica che ci ha preservato la memoria delle vicende e della vita degli ebrei savinesi.

Ecco che, di conseguenza, questo volume, pur partendo dal luogo della morte, subito ne fa un'occasione di studio della vita della comunità ebraica del Monte, divenendo una vera miniera di informazioni e il compendio più completo di quanto oggi gli studiosi conoscano degli ebrei del Monte San Savino. Basta vedere l'elenco dei contributi per rendersene subito conto: Liana E. Funaro ci parla del cimitero in epoca recente nello studio "Quattro cipressi". Il cimitero ebraico di Monte San Savino nel 1932; Renzo Funaro nel suo intervento *Breve diario della riscoperta e del restauro dell'antico cimitero ebraico* ci narra, appunto, di come sia avvenuta la riscoperta dell'antico cimitero ebraico e l'avvio dei lavori per il suo recupero; Renato Giulietti ne delinea la storia nel suo studio *Il cimitero ebraico secentesco di Monte San Savino*; Jack Arbib e Mauro Perani pubblicano i testi degli epitaffi nel loro contributo *Le epigrafi del Campaccio*; Roberto G. Salvadori, il suo ricordo sia in benedizione, che non ha fatto in tempo a vedere l'opera pubblicata, e Renato Giulietti ci parlano delle *Famiglie ebraiche di Monte San Savino (1627-1799). Attività economiche e rapporti sociali*, mentre Angelo Gravano Bardelli ricostruisce le *Genealogie di famiglie ebraiche savinesi*, di alcune delle quali Stefania Roncolato ci descrive gli atti di matrimonio nello studio "Con stretto giuramento e tocco della mano". *Le ketubbot del Monte in collezioni private, musei e archivi*. Maria Luisa Mayer Modena indaga su *La più antica sinagoga di Monte San Savino: nuova luce da un manoscritto dell'Ambrosiana*; Alessandra Roggi e Lionella Neppi Modona Viterbo arricchiscono il volume con i loro studi su *Il «Viva Maria» di Monte San Savino (1799)* e *L'aiuto dato dalla comunità ebraica di Firenze*; infine Jack Arbib illustra anche *Lo "Spedale degli Ebrei" dopo il 1799*.

Collana «Parpar» (per bambini)

La Torre di Babele*Testo di A.S. Gadot**Illustrazioni di Cecilia Rebora**pp. 32, € 13,90, ISBN 978-88-8057-541-2*

Che noia vivere tutti parlando la stessa lingua... Nel paese di Sennaar le persone non sanno più che fare per passare il tempo, tutto sembra loro già visto o già fatto, tutti conoscono tutti e mai una sorpresa! Finché un giorno, nel bar del paese, qualcuno propone di fare qualcosa di completamente nuovo, qualcosa che porti finalmente un po' di divertimento nella valle. Ci furono tante proposte, ma tutte furono abbandonate, finché alla fine un bambino propose: "Costruiamo una torre, alta, altissima, fino al cielo, fino alle stelle!". "Che bella idea!" furono tutti d'accordo. "Conquisteremo il cielo, la luna e le stelle!". E così, insieme iniziarono a costruire la torre. Al ventesimo piano organizzarono un picnic. Al cinquantesimo una festa danzante. Ma al centesimo iniziò a piovere, tuoni e fulmini, una vera tempesta che costrinse tutti a interrompere i lavori. Quando la pioggia cessò, nessuno capiva più l'altro! Parlavano tutti lingue diverse e organizzarsi per costruire la torre era diventato impossibile! Gli abitanti della valle di Sennaar non ebbero altra scelta che iniziare una nuova vita... Ma molto più interessante...

A cena dalla Regina*Testo e illustrazioni di Rutu Modan**pp. 32, € 15, ISBN 978-88-8057-560-3*

Nina è un po' maleducata, soprattutto a tavola: mangia con le mani, dà il cibo al cane Sami, si dondola sulla sedia e parla mentre mastica. I rimproveri dei genitori non sembrano servire a niente. Il papà di Nina non trova di meglio che chiederle: "E se la regina d'Inghilterra t'invitasse a Buckingham Palace, che cosa faresti?". Nina non fa in tempo a rispondere che... *dling dlong!* Un messo della regina con tanto di trombetta entra in salotto e annuncia che Nina è invitata a cena dalla regina – e in cortile c'è un aereo che l'attende! Nina parte per Londra e dopo un'accoglienza regale si trova a una lunga tavolata di nobili e principi, seduta proprio tra la regina e un burbero ammiraglio; e davanti a lei un'infinità di forchette, coltelli e cucchiari che non sa come usare, e soprattutto tanto cibo che a Nina non piace per niente! Come se la caverà Nina? Una storia divertente con una straordinaria eroina!

Ester e il disastro di Chanukkà*Testo di Jane Sutton**Illustrazioni di Andy Rowland**pp. 32, € 15, ISBN 978-88-8057-567-2*

Ester si accorge solo all'ultimo momento dell'inizio della

Collana «Parpar» (per bambini)

festa di Chanukkà. Corre al centro commerciale per fare i regali a tutti i suoi amici, ma per la fretta li sbaglia tutti. In compenso, riceve dei regali bellissimi, azzeccatissimi per lei. È veramente affranta e non si dà pace. Finché non le viene in mente un'idea per porre rimedio a questa situazione. Invita tutti i suoi amici della giungla a festeggiare a casa sua l'ultimo giorno di Chanukkà e gli chiede di riportare indietro i regali. Dopo aver acceso l'ultima candelina del candelabro e mangiato le frittelle, con una geniale intuizione Ester riuscirà a sistemare tutto... Una storia molto divertente sull'amicizia, sull'importanza di pensare per tempo alle cose e sulla festa ebraica di Chanukkà.

La città che sussurrò

Testo di Jennifer Elvgren

Illustrazioni di Fabio Santomauro

pp. 32, € 15, ISBN 978-88-8057-574-0

Anett scopre che nella cantina della sua casa si nasconde una famiglia di ebrei. Va a portare loro da mangiare e tutte le cose di cui hanno bisogno, anche se scendere le scale buie della cantina le fa un po' paura. Così conosce Carl, un bambino come lei, con cui fa presto amicizia. La famiglia di Carl sta aspettando una notte di luna piena per raggiungere il porto e fuggire in Svezia, ma le nuvole non vogliono diradarsi ed è troppo buio per scappare. Finché ad Anett viene in mente un'idea geniale per salvare il suo amico Carl dai soldati nazisti che si stanno avvicinando sempre di più. Ma per metterla in pratica dovrà coinvolgere l'intero villaggio e soprattutto non fare troppo rumore... Questa storia, fatta di coraggio e solidarietà, è basata su una vicenda realmente accaduta in Danimarca durante la seconda guerra mondiale, un episodio che tiene accesa fino ad oggi la luce della speranza nella bontà umana.

